



Spett.le
Consiglio Nazionale
Architetti P.P.C.
Via Santa Maria dell'Anima 10
00186 Roma

direzione.cnappc@archiworld.it

Ordini degli Architetti P.P.C.
Di Italia

Loro sedi

Firenze, 12/11/2018

Pos. 15-3

Prot. 3793

Oggetto: Centrale Unica di Progettazione.

Nel disegno di Legge di Bilancio 2019 firmato dal Capo dello Stato, all'articolo 17, viene introdotta la "Centrale per la progettazione delle opere pubbliche".

Analizzando il testo dell'articolo 17 si evidenzia che la Centrale (comma 3) svolgerà attività di:

- a. progettazione di opere pubbliche e ogni altra prestazione relativa alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva di lavori, collaudo, nonché, ove richiesta, anche di direzione dei lavori e incarichi a supporto tecnico-amministrativo alle attività del responsabile del procedimento e del dirigente competente alla programmazione dei lavori pubblici;
- b. gestione delle procedure di appalto in tema di progettazione per conto della stazione appaltante interessata;
- c. predisposizione di modelli di progettazione per opere simili o con elevato grado di uniformità e ripetitività;
- d. valutazione economica e finanziaria del singolo intervento;
- e. assistenza tecnica alle amministrazioni coinvolte nel partenariato pubblico/privato.

Per svolgere questi compiti è prevista l'assunzione (comma 4) di un massimo di 300 unità di personale, con prevalenza di personale di profilo tecnico. Per gli oneri connessi all'istituzione, al funzionamento e all'attività della Centrale (comma 8) si provvede ai sensi dell'articolo 15 comma 5 del medesimo disegno di legge, che recita: "Per le finalità di cui all'art. 17 è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019 a favore dell'Agenzia del Demanio.

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Firenze, invita il CNAPPC e tutti i Consigli a prendere una netta posizione contro questa iniziativa, le cui finalità non sono né facilmente comprensibili, né sono state dibattute pubblicamente. Ci preme sottolineare che la progettazione delle opere pubbliche intercetta un interesse collettivo di qualità. L'attività svolta negli scorsi anni per la redazione del Codice Appalti è stata finalizzata, proprio in quanto condivisa con le stesse istituzioni pubbliche centrali e periferiche, a consolidare le importantissime funzioni di programmazione e

controllo svolte all'interno delle stazioni appaltanti, in quanto garanti degli investimenti fatti con denaro pubblico. Anche gli ultimi fatti di cronaca hanno dimostrato l'importanza cruciale della tanta energia necessaria nelle fasi di controllo del processo ideativo e realizzativo, che assorbe, se svolta con dedizione e professionalità, l'attività dei funzionari pubblici.

Altresì è stato lungamente condiviso a tutti i livelli come la fase della progettazione architettonica, urbanistica, e conseguenti fasi esecutive, siano opportunamente svolte, non da poche centinaia di persone, ma dalle decine di migliaia di professionisti operanti sul territorio nazionale. La qualità di questi progettisti deriva dalla selezione o tramite concorso di progettazione, o con altri istituti selettivi, che comunque permettono di attingere ad un bacino così vasto da permettere l'acquisizione di una qualità e di un aggiornamento costante e specifico per tipologia di opere, anche in raggruppamenti multispecialistici, non comparabile con quella di un gruppo ristretto di progettisti operanti su tutto il territorio nazionale e su tutti gli innumerevoli temi della progettazione, pur non dubitando della professionalità specifica personale dei componenti dell'eventuale Centrale. Infine si sottolinea, che a nostro avviso ben motivamente, questa Centrale propone un sistema di gestione delle processo che non trova in Europa alcun riferimento . Cordiali saluti.

Il Presidente

Arch. Serena Biancalani
